

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA



Siamo stati a Torino più volte in passato, sempre d'inverno, con cielo coperto, pioggia e neve, sulle orme della storia abbiamo visitato i luoghi più conosciuti della città: il Museo Egizio, la Mole Antonelliana, la Basilica di Superga, il Palazzo Reale con i suoi Giardini e la Residenza di Caccia a Stupinigi immersa nel suo Parco Naturale.

Il Viaggio con il C.A.I. di Lumezzane è stato diverso, per vari motivi; du-

rante la giornata il cielo è stato sereno o con poche nuvole e il sole caldo, ogni tanto si percepiva un po' di vento che non infastidiva.

Il pullman, dopo un viaggio tranquillo e riposante, ci ha lasciati nei pressi del Museo Nazionale della Montagna; mentre aspettavamo l'apertura abbiamo goduto della magnifica, sorprendente, vista sulla città di Torino e sulle Alpi (Monte Rosa, Gran Paradiso, Monviso...): non avevamo

mai visto così tante maestose Alpi tutte in un unico colpo d'occhio!

Il Museo è stato interessante, abbiamo apprezzato molto la modalità espositiva di vecchissime fotografie della montagna che, immerse in oblò di vetro, mostravano con un effetto ottico disorientante, un ambiente molto luminoso e realistico (sembrava quasi di essere all'interno dell'immagine). I filmati dell'attore/scrittore/alpinista Giuseppe Cederna hanno descritto in modo appassionato e vissuto alcuni degli oggetti più importanti presenti nel museo, fra cui anche una tenda/bivacco utilizzata per la spedizione di Messner alla cima di un 8000.

Abbiamo conosciuto meglio la figura di due dei famosi alpinisti descritti: Walter Bonatti e Hervé Barmasse; siamo stati colpiti e sorpresi dalla loro passione per la montagna, dal loro entusiasmo, dal loro impegno profuso verso obiettivi programmati meticolosamente, dai loro sorrisi, dal loro modo efficace e diretto di comunicare con naturalezza, dalla loro capacità di mostrare in modo semplice cose che in montagna si raggiungono con fatica e sacrificio e ore di allenamento e pianificazione.



Sulla Terrazza, all'ultimo piano del Museo, abbiamo trovato una vista eccezionale di Torino e delle Alpi "circostanti", le fotografie non sono sufficienti per descrivere la vista, è stato come se le Alpi di fronte a noi ci volessero abbracciare.

Dopo il Museo ci siamo spostati verso il Parco del Valentino, costeggiando il fiume Po, la passeggiata è stata spensierata e rilassante, fra enormi monumenti immersi nel verde dei Parchi di Torino. Il Po era tranquillo e mentre camminavamo sembrava quasi che volesse prenderci per mano e accompagnarci.

Il Parco del Valentino ci è piaciuto, ci siamo immersi in questo paesaggio bucolico, ordinato e ricco di angoli caratteristici, ci ha dato l'impressione che sia notevolmente rispettato dalle tante persone che lo visitano quotidianamente: qualcuno afferma che questo Parco cittadino è il più Bello d'Italia, noi gli crediamo.

Lasciato il Parco del Valentino e i suoi numerosi scoiattoli, ci siamo incamminati verso il Centro Cittadino (sempre accompagnati dal Po e dal bel tempo); abbandonato il Po, ci siamo addentrati nella grande Piazza Vittorio Veneto e, passando dalla Mole Antonelliana (maestosa e immensa), siamo giunti alla fine del percorso: il Palazzo Reale con la sua Grande Cancellata.

Abbiamo colto l'occasione per dare un'occhiata alla Piazza e alle bancarelle della tradizionale Fiera del Cioccolato (i Gianduiotti andavano a ruba); dopo qualche passo sotto i caratteristici Portici abbiamo trovato una comoda panchina in legno all'interno del cortile del Palazzo Reale e



ci siamo rilassati osservando il cielo, le regie rifiniture del Palazzo e la grande Bandiera d'Italia posta sulla cima del tetto che sventolava fiera nel cielo.

La giornata è letteralmente volata, abbiamo scoperto zone di Torino a noi sconosciute, camminando in ottima compagnia, ci siamo goduti le chiacchiere e le risate, il clima perfetto, gli odori e i colori di questo strano autunno.

Il C.A.I. di Lumezzane ci ha mostrato una Torino straordinaria, diversa, inconsueta, sorprendente, come

Bonatti e Barmasse hanno aperto nuovi percorsi verso la cima del Monte Cervino, così anche il C.A.I. di Lumezzane ha trovato per noi una nuova via per questa maestosa città. Ringraziamo molto gli ideatori, gli organizzatori e gli attentissimi coordinatori di questo viaggio.

Come sempre torniamo a casa distrutti, ma con un altro impagabile ricordo, alla prossima!

Cinzia B. e Marco D.



Imbal Legno
Industria Pallets - Prevalle (BS)